

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ASS n. 1 TRIESTINA
ASS n. 2 ISONTINA
ASS n. 3 ALTO FRIULI
ASS n. 4 MEDIO FRIULI
ASS n. 5 BASSA FRIULANA
ASS n. 6 FRIULI OCCIDENTALE
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

STRUTTURA COMPLESSA PREVENZIONE SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

**LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE
NEGLI AMBIENTI DI LAVORO
DELLE NORME A TUTELA DELLA MATERNITA'
Dicembre 2009**

A cura del gruppo di lavoro regionale costituito da:

dott.ssa Maria Giovanna Munafò, Referente, Responsabile SC PSAL ASS n. 5 BASSA FRIULANA
dott.ssa Anna Della Vedova, medico del lavoro SC PSAL ASS n. 2 ISONTINA
dott.ssa Barbara Alessandrini, medico del lavoro SS PSAL ASS n.3 ALTO FRIULI
dott.ssa Barbara Miglietta, medico del lavoro SC PSAL ASS n. 6 FRIULI OCCIDENTALE
assistente sanitaria Gabriella Borsoi, SC PSAL ASS n. 1 TRIESTINA
assistente sanitaria Marina Adotti, SC PSAL ASS n. 4 MEDIO FRIULI
assistente sanitaria Cristine De Marchi, SC PSAL ASS n. 5 BASSA FRIULANA
dott.ssa Rosanna Coden, assistente sanitaria SC PSAL ASS n. 6 FRIULI OCCIDENTALE

ASS n. 1 TRIESTINA
ASS n. 2 ISONTINA
ASS n. 3 ALTO FRIULI
ASS n. 4 MEDIO FRIULI
ASS n. 5 BASSA FRIULANA
ASS n. 6 FRIULI OCCIDENTALE
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

STRUTTURA COMPLESSA PREVENZIONE SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

PREMESSA

Il Piano regionale triennale 2006/2008 per le attività di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (Delibera di G.R. n. 1177/2006) prevedeva, fra gli altri interventi dedicati alla tutela della salute negli ambienti di lavoro, anche una serie di iniziative rivolte alla tutela della specificità di genere, con particolare attenzione alla maternità.

Questo filone di lavoro è stato ripreso nelle Linee gestionali per l'anno 2009, inserendo nei progetti di lavoro delineati per le Strutture Operative PSAL la produzione di linee guida per la tutela della maternità nei luoghi di lavoro.

Il documento, pertanto, rappresenta il punto di partenza del percorso che ha come meta l'individuazione delle specifiche problematiche di genere.

L'argomento nel suo complesso negli ultimi dieci anni è stato oggetto di diverse normative ed è ormai consolidato. Il motivo per cui tuttavia si è ritenuto utile partire da qui è la convinzione, dettata dall'esperienza quotidiana, che queste regole non sono ancora conosciute ed usate adeguatamente dalle lavoratrici italiane e sono del tutto ignorate dalle lavoratrici straniere.

Il presente documento pertanto, è il risultato del lavoro di un gruppo di operatrici delle Strutture di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro presenti in Regione, che vuole essere soprattutto un vademecum pratico sia per il Datore di Lavoro che per la Lavoratrice, ed anche uno strumento univoco su tutto il territorio regionale per l'applicazione corretta di queste norme che tutelano una parte così importante della vita della lavoratrice e della sua famiglia.

Si compone di due sezioni, dedicate rispettivamente a:

- Datore di Lavoro (e quindi anche al Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione Aziendale, al Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori ed al Medico competente), per un ausilio nella effettuazione della valutazione del rischio in rapporto alla maternità e per la gestione pratica delle situazioni di gravidanza e puerperio del personale dipendente;**
- Lavoratrice, per sua informazione sulle norme di tutela e per l'applicazione pratica in caso di maternità.**

Il Gruppo di Lavoro

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'Art. 37 della Costituzione repubblicana sancisce una speciale ed adeguata protezione per la madre e il bambino.

Attualmente la normativa di tutela del lavoro femminile è riunita nel **D.Lgs. 26.03.2001, n. 151** "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità".

La tutela prevista dalla legge è rivolta a tutte le lavoratrici dipendenti, pubbliche e private, in formazione lavoro, part-time, socie di cooperative o di società, le utenti dei servizi di orientamento e formazione scolastica, universitaria, professionale, le allieve di Istituti di formazione e Universitari nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, attrezzature, agenti chimici, fisici e biologici.

DEFINIZIONI

- ✓ **Astensione obbligatoria (congedo di maternità, Capo III artt.16-27):** deve essere concessa nei due mesi che precedono la data presunta del parto e nei tre mesi che seguono, anche nel caso di parto anticipato. Può essere anticipata a tre mesi nei lavori gravosi, può essere estesa oltre i limiti previsti, a giudizio della Direzione Provinciale del Lavoro, in caso di lavori pregiudizievoli, complicanze gestazionali, impossibilità di cambio mansioni della gestante e lavori a rischio per l' allattamento. Può essere posticipata di un mese dalla data presunta del parto (**flessibilità del congedo di maternità, art.20**) a richiesta della gestante previo parere del ginecologo e, per lavori soggetti a sorveglianza sanitaria, anche del medico competente.
- ✓ **Congedo di paternità(Capo IV artt.28-31):** il padre lavoratore ha diritto di astenersi dal lavoro per la durata del congedo di maternità o per la parte residua in caso di morte o grave infermità della madre, abbandono, affidamento esclusivo del bambino al padre.
- ✓ **Astensione facoltativa (congedo parentale, Capo V artt.32-38):** può essere ottenuta entro gli otto anni del bambino, per un periodo complessivo di sei mesi (anche frazionati) per ciascuno dei genitori, dopo che siano trascorsi i tre mesi d'astensione obbligatoria. In caso di handicap grave fino al terzo anno di età del bambino.
- ✓ **Controlli prenatali (Capo II artt.6-15)** Le lavoratrici gestanti hanno diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali eseguiti durante l'orario di lavoro.
- ✓ **Congedi per la malattia del figlio (Capo VII artt.47-52):** diritto di astenersi dal lavoro per entrambi i genitori alternativamente fino ai 3 anni del bambino, dai 3 agli 8 anni per 5 giorni all'anno ciascuno.
- ✓ **Riposi e permessi (Capo VI artt.39-46): nel primo anno di vita del bambino la lavoratrice ha diritto a due ore (anche cumulabili) di riposo giornaliero.**

PER LA TUTELA DELLA MATERNITA' NEI LUOGHI DI LAVORO

INFORMATIVA PER IL DATORE DI LAVORO

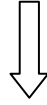
Il **D.Lgs 151/01** prevede, nelle aziende in cui sono impiegate lavoratrici in età fertile, che il Datore di Lavoro, ricorrendo anche alla collaborazione del Medico competente, effettui una valutazione dei rischi per la salute riproduttiva da allegarsi al documento della valutazione dei rischi, come previsto dall'**art. 28 del D.Lgs 81/08**.

La normativa in questione prevede che il Datore di Lavoro individui mansioni non pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino, modificando, ove possibile, le condizioni o l'orario di lavoro.

Il decreto prevede l'obbligo per il Datore di Lavoro di informare le Lavoratrici ed i Rappresentanti per la Sicurezza dei Lavoratori sui risultati della valutazione dei rischi inerenti la gravidanza, puerperio ed allattamento e sulle conseguenti misure adottate.

Si ritiene che il momento più utile per il Datore di Lavoro per informare la lavoratrice dei pericoli per la gravidanza, puerperio e allattamento e per la salute riproduttiva, sia il momento dell'assunzione.

PERCORSO PER IL DATORE DI LAVORO

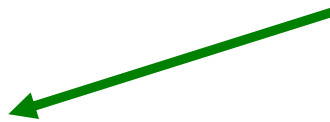


PRESENZA DI PERSONALE FEMMINILE IN ETA' FERTILE



ESECUZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
secondo il DLgs 151/01
tenendo conto dei lavori vietati (allegato A,B art. 7)
e dei lavori per i quali è necessario eseguire una valutazione
approfondita del rischio (allegato C art. 11)

DALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI SI AVRANNO QUESTE 2 POSSIBILITÀ:



La Lavoratrice
ESEGUE un LAVORO
NON A RISCHIO PER
GRAVIDANZA E PUERPERIO

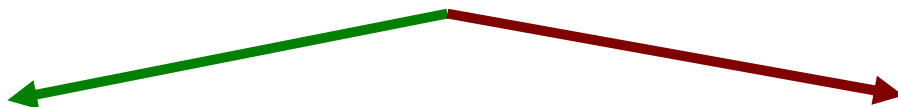
La Lavoratrice ESEGUE un
LAVORO **A RISCHIO** PER
GRAVIDANZA E PUERPERIO



LA LAVORATRICE CONTINUERA'
A SVOLGERE IL LAVORO NON A
RISCHIO

IL DATORE DI LAVORO CONSULTA
LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
PER VERIFICARE LA PRESENZA DI
MANSIONI ALTERNATIVE

A QUESTO PUNTO IL DATORE DI LAVORO SI TROVA DI FRONTE A DUE CASI:



<p>C'è la possibilità di spostare di mansione la lavoratrice (il Datore di Lavoro ha individuato un lavoro non rischioso per la gravidanza o per il puerperio)</p> <p>in caso di gravidanza: la donna continua il lavoro non a rischio fino al periodo di astensione obbligatoria (2 mesi prima e 3 mesi dopo il parto);</p> <p>nel caso del puerperio/allattamento (dopo i 3 mesi e fino a sette mesi dopo il parto): può tornare al lavoro o chiedere il periodo di astensione facoltativa all'INPS (congedo parentale di 6 mesi per la madre, 7 mesi per il padre).</p>	<p>Non c'è la possibilità di spostare di mansione la lavoratrice</p> <p>in caso di gravidanza: il Datore di Lavoro rilascerà una dichiarazione di lavoro a rischio¹ alla lavoratrice, la quale chiederà l'autorizzazione alla Direzione Provinciale del Lavoro della Provincia in cui ha sede la ditta, di astensione anticipata dal lavoro a rischio fino al periodo di astensione obbligatoria (2 mesi prima e 3 mesi dopo il parto);</p> <p>nel caso del puerperio/allattamento (dopo i 3 mesi e fino a sette mesi dopo il parto): il Datore di Lavoro rilascerà una dichiarazione di lavoro a rischio alla lavoratrice che chiederà l'autorizzazione alla Direzione Provinciale del Lavoro di astensione posticipata dal lavoro a rischio per il puerperio cioè fino a sette mesi di vita del bambino. Dopodiché potrà tornare al lavoro o chiedere il periodo di astensione facoltativa all'INPS (congedo parentale di 6 mesi per la madre, 7 mesi per il padre).</p>
--	---

ULTERIORI SPUNTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Oltre agli elenchi dei lavori vietati (allegati A, B all'art 7 del DLgs 151/2001), ce ne sono altri da prendere in considerazione, per i quali il datore di lavoro deve eseguire una valutazione più approfondita (prevista per la valutazione ex art. 28 D.Lgs. 81/08):

- misurazione del **rumore**
- valutazione della **movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetuti degli arti superiori** (con metodo scientifico (NORMA UNI 11228 parti 1, 2, 3)
- valutazione del **rischio chimico**.

Inoltre, se la lavoratrice è visitata periodicamente dal MEDICO COMPETENTE sarà da approfondire se il rischio, motivo della visita, rientra tra quelli da evitare alle lavoratrici madri.

ESEMPIO DI SCHEDA DI RILEVAZIONE RISCHI PER LAVORATRICI GESTANTI E PUERPERE

(D.Lgs. 151/01 e D.Lgs. 81/2008)

Questa griglia di valutazione può essere adottata dall'azienda in collaborazione con il Medico Competente, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, al fine di **agevolare la valutazione** della presenza di uno o più dei fattori di rischio qui elencati previsti dalla normativa vigente, nelle **postazioni di lavoro** dove vengono o possono essere adibite donne in età fertile.

REPARTO:		POSIZIONE:			
		mansione:			
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	SI	NO	*	NOTE	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
POSTURE E POSIZIONI DI LAVORO ASSUNTE NEL TURNO LAVORATIVO:					
eretta per più di metà del turno lavorativo				Adottare sedile ergonomico	<i>DLgs 151/01 art. 7 all. A lett. G, art. 11 all. C lett. g</i>
salita/discesa ripetuta dal sedile					
postura fissa (seduta o eretta)					
ripetuti piegamenti o rotazione del busto					
lavoro su scale, impalcature o pedane					<i>DLgs 151/01 art. 7 all. A lett. E</i>
RISCHI CORRELATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:					
movimenti ripetitivi degli arti superiori (es.: assemblaggio, carteggiatura, lavoro alla catena di montaggio, produzione di un numero pezzi/ora, ecc.)				Valutazione con metodi scientifici (es. OCRA, RULA, NIOSH, ecc)	<i>DLgs 151/01 art. 11 all. C lett. g</i>
movimentazione di pesi superiori ai 3 kg con frequenza superiore ad una volta/ora					<i>DLgs 151/01 art. 7 all. A lett. F, art. 11 all. C lett. g</i>
movimentazione manuale di pesi (valutati ad es. con indice NIOSH superiore o uguale a 1) o di persone			*		<i>DLgs 151/01 art. 7 all. A</i>
impegno visivo elevato (es. controllo visivo qualità manufatti su linea, ecc.)				da valutare con il medico competente	<i>DLgs 151/01 art. 11 all. C lett. g</i>
carico di lavoro mentale – stress (monotonia, regime di lavoro elevato, lavori di elevata responsabilità, ecc.)					
ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI:					
livello di esposizione personale (Lep/d, Lep/w) a rumore compreso tra 80 e 87 dB (A)					<i>DLgs 151/01 art. 7 all. A lett. A e lett. C, art. 11 all. C lett. c</i>
livello di esposizione personale (Lep/d, Lep/w) a rumore superiore a 87 dB (A)			*		<i>DLgs 151/01 art. 7 all. A lett. C</i>
lavoro a bordo di mezzi di trasporto (es. carrelli elevatori, furgoni, ecc.)					<i>DLgs 151/01 art. 7 all. A lett. O Art. 11 all. C lettera g</i>
lavoro con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti (utensili ad aria compressa, ad asse flessibile, mola)			*		<i>DLgs 151/01 art. 7 all. A lettera B, C, I, art. 11 all. C lett. A. 1. a)</i>
lavoro con macchina mossa a pedale					<i>DLgs 151/01 art. 7 all. A lett. H</i>

Coordinamento UOPSAL 25/02/2010

esposizione a sollecitazioni termiche (troppo caldo o freddo o sbalzi di temperatura, es. lavoro nelle celle frigo o vicino a forni)					DLgs 151/01 art. 11 all. C lett. f
radiazioni ionizzanti			*		DLgs 151/01 art. 7 all. A lett. B e lett. D, art. 8, art. 11 all. C lett. d, e
raggi infrarossi (es. metallo fuso, saldatura)			*		
ultrasuoni					
laser			*		
ESPOSIZIONE DIRETTA O INDIRECTA AD INQUINANTI ORGANICI ED INORGANICI:					
polveri di varia natura (es. molatura, carteggiatura legno, uso di vernice in polvere, ecc.)			*	vedasi nota	DLgs 151/01 art. 7 all. A lett. A, B e lett. C, art. 11 all. C lett. A. 3. a) b) c) d) e) f) e lett. B
fumi di saldatura			*		
fluidi lubrorefrigeranti			*		
sostanze cancerogene (R40, R45, R49), mutagene (R46, R68), tossiche per la riproduzione (R60, R61, R62, R63), sospette per gli effetti sulla lattazione (R33, R64)			*		
esposizione a sostanze e preparati classificati come: tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), estremamente infiammabili (F+), nocivi (Xn) con le seguenti frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, irritanti (Xi) con le seguenti frasi di rischio R42, R43; esposizione a tutte quelle sostanze elencate nel D.P.R. 303/56, D.P.R. 336/94 e D.Lgs 81/08 allegato XLII			*		
nelle vicinanze della postazione di lavoro vengono effettuate lavorazioni che espongono ai fattori di rischio sopra elencati (esposizione indiretta)			*	Esempio: nelle vicinanze della postazione vengono effettuate operazioni di verniciatura, essiccazione di pezzi verniciati, sgrassaggio, trattamento galvanico, saldatura, ecc.	
ESPOSIZIONE A RISCHIO BIOLOGICO:					
lavoro a contatto con liquidi biologici umani o animali (sangue, secreti, escreti, ecc.)			*	da valutare con medico competente	DLgs 151/01 art. 7 all. A lett. A, all. B lett. A. 1. b), all. C lett. A. 2.
lavoro in reparti di malattie infettive o a contatto con persone affette da malattie infettive			*		DLgs 151/01 art. 7 all. A lett. L
RISCHI VARI					
lavoro di assistenza nei reparti di malattie nervose o mentali (anche SERT, case di riposo, istituti di assistenza ad handicappati psichici, ecc.)			*		DLgs 151/01 art. 7 all. A lett. L
LAVORO NOTTURNO:					
il lavoro viene svolto dalle 24 alle 6			*	vietato fino ad un anno di vita del bambino, facoltativo fino ai 3 anni, se genitore unico facoltativo fino ai 12 anni	DLgs 151/01 art 53
Da verificare inoltre:					
il sedile adottato è regolabile in altezza, dotato di schienale estensibile e regolabile c'è la pedana poggia piedi					
c'è, in azienda, la possibilità per le lavoratrici gestanti e puerpere di riposarsi in posizione distesa					D.Lgs 81/08 allegato IV punto 1.11.4

Tutti i lavori e rischi sopra elencati sono vietati per tutto il periodo della gravidanza;

(*) solo i lavori e i rischi contrassegnati con l'asterisco sono vietati anche per il periodo del puerperio e allattamento (fino a sette mesi dopo il parto);

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI VALUTAZIONE:

1. controllare la presenza dei rischi sopra citati su ogni posizione di lavoro e/o su ogni mansione in cui vengono o possono essere adibite donne in età fertile
2. quando è presente anche solo **uno** dei rischi, verificare la possibilità di:
 - **modificare il rischio sulla posizione di lavoro,**
 - **cambiare la mansione della lavoratrice,** assegnandola ad un lavoro esente dai rischi sopra elencati.

Qualora non sia possibile eliminare i rischi rilevati come dal punto 2, prevedere **l'astensione dal lavoro a rischio** sia per la gestante che per la puerpera come riportato nel percorso per il datore di lavoro.

NOTE

Agenti chimici: è **necessario** che per ogni prodotto (liquido o in polvere) acquistato venga richiesta la **scheda di sicurezza**; in linea di principio ogni sostanza o polvere può essere pregiudizievole per la gravidanza ed il puerperio, pertanto con la collaborazione del medico competente dovrà essere valutata la tossicità del prodotto (consultando la scheda di sicurezza) e se lo stesso rientra tra quelli vietati per la lavoratrice madre dalla normativa specifica.

Fluidi lubrificanti: qualora l'esposizione avvenga **unicamente** per via cutanea, è possibile adibire la lavoratrice a questo lavoro **solo con l'utilizzo di guanti idonei**, in caso contrario, tale lavorazione rientrerebbe tra quelle vietate fino ai sette mesi dopo il parto. Quando vengono utilizzate presse oleodinamiche o presse con utilizzo di olio su manufatto, ad esempio, il divieto vige per tutto il periodo della gestazione e fino a sette mesi dopo il parto per il possibile rischio di formazioni di nebbie d'olio.

Può essere consentito l'utilizzo di **sostanze o preparati** classificati esclusivamente come **irritanti** per la pelle e con la frase di rischio R43 (può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle) a condizione che il rischio sia evitabile con uso di DPI adeguati.

PER LA TUTELA DELLA MATERNITA' NEI LUOGHI DI LAVORO

INFORMATIVA PER LA LAVORATRICE

LAVORATRICE IN GRAVIDANZA nel caso di **lavoro a rischio**

Alle lavoratrici esposte a Radiazioni Ionizzanti è **fatto obbligo di comunicare al datore di lavoro** il proprio stato di gravidanza, non appena accertato.

Le altre lavoratrici, entro il settimo mese di gravidanza, devono consegnare al datore di lavoro e all'istituto erogatore (INPS) dell'indennità di maternità il certificato medico indicante la data presunta del parto.

E' comunque opportuno che qualunque lavoratrice informi quanto prima il datore di lavoro del proprio stato di gravidanza.

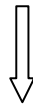
La comunicazione dello stato di gravidanza fa scattare dei diritti per la lavoratrice, come lo spostamento dai lavori che siano gravosi o pericolosi per la donna e il nascituro.

Solo nell'impossibilità dello spostamento per il periodo di gravidanza ad altra mansione priva di rischi, alla lavoratrice sarà concessa l'astensione anticipata dal lavoro a rischio da parte della Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) della Provincia dove è situata la ditta.

PER LA TUTELA DELLA MATERNITA' NEI LUOGHI DI LAVORO

**PERCORSO PER LA GRAVIDANZA NEL CASO DI
LAVORO A RISCHIO:**

**LAVORATRICE IN GRAVIDANZA
con **lavoro a rischio****



dal **ginecologo** si fa rilasciare il **certificato di gravidanza**
(se è un ginecologo privato recarsi presso l'Azienda Sanitaria di
appartenenza per la convalida*) con questo certificato
(fare una copia per il datore di lavoro)
e la **dichiarazione della ditta** (come da modello della DPL)

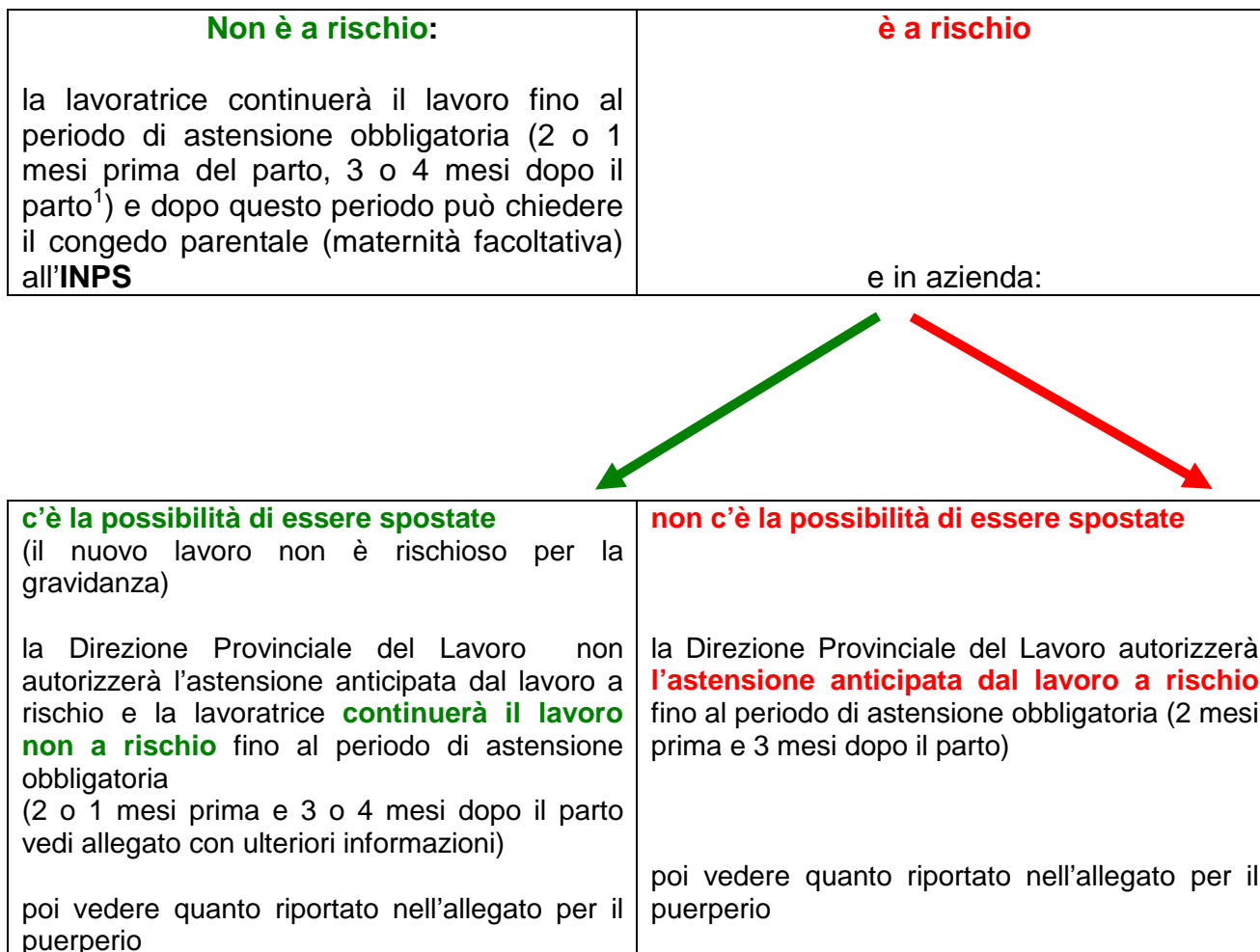
PRESENTA



alla **DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO (DPL)**
della Provincia dove ha sede la ditta
che constaterà dalla dichiarazione del datore di lavoro
la possibilità o meno di spostare la lavoratrice ad una mansione non a rischio
compatibile con lo stato di gravidanza.

*nel caso di ginecologo privato è necessaria la convalida del certificato di gravidanza presso l'Ufficio Igiene del Distretto Sanitario dell'ASS di residenza.

IL DATORE DI LAVORO POTRÀ DICHIARARE QUINDI CHE IL LAVORO



FLESSIBILITA'

FLESSIBILITA' DEL PERIODO DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA

La lavoratrice gravida ha la possibilità di prolungare la propria attività lavorativa fino ad **un mese prima** la data presunta del parto avendo poi diritto ad astenersene **fino ai 4 mesi successivi** cioè con garantiti 5 mesi di astensione obbligatoria.

Possono godere di questo diritto le lavoratrici che non abbiano già in corso un provvedimento di astensione anticipata dal lavoro rilasciato dalla Direzione Provinciale del Lavoro sia per lavoro a rischio, sia per gravidanza a rischio.

Per godere di tale diritto la lavoratrice dovrà presentare **domanda** al Datore di Lavoro, **assieme alle seguenti certificazioni sanitarie**:

- **certificato del medico competente** della ditta attestante l'assenza di pregiudizio alla salute della lavoratrice e del nascituro derivante dalle mansioni svolte, dall'ambiente e orari di lavoro, qualora vi sia l'obbligo della sorveglianza sanitaria da parte della ditta. **Nel caso in cui non vi sia obbligo di sorveglianza sanitaria e quindi non vi sia il medico competente, è necessario che il datore di lavoro compili il modello di dichiarazione di non obbligatorietà della sorveglianza sanitaria, disponibile presso le sedi INPS.**
- **certificato del ginecologo*** (in assenza di medico competente è sufficiente questo parere), attestante l'assenza di condizioni patologiche, l'assenza di pregiudizio alla salute della lavoratrice e del nascituro. Il certificato dovrà riportare la data di scadenza della flessibilità (il lavoro potrà essere prolungato fino e non oltre un mese prima dalla data presunta del parto).

ANTICIPO DEL DIVIETO A 3 MESI DALLA DATA PRESUNTA DEL PARTO

Qualora la gestante svolga un lavoro già giudicato non a rischio, ma che possa ritenersi invece "gravoso e pregiudizievole" in relazione all'avanzato stato di gravidanza, può richiedere l'astensione anticipata dal lavoro a tre mesi dalla data presunta del parto (**cioè dal 7° mese di gestazione**).

Tale domanda verrà inoltrata alla Direzione Provinciale del Lavoro della Provincia dove è situata la ditta (vedere quanto previsto per lavoratrice in gravidanza con lavoro a rischio).

*Nel caso di **ginecologo privato** è necessaria la convalida del certificato di gravidanza presso

PER LA TUTELA DELLA MATERNITA' NEI LUOGHI DI LAVORO

PUERPERIO

**LAVORATRICE nel periodo del PUERPERIO/ALLATTAMENTO
(fino a 7 mesi dopo il parto)**

*La normativa italiana individua e tutela come **periodo del puerperio e allattamento** quello successivo al parto, compreso **entro i primi sette mesi di vita del bambino.***

La comunicazione dello stato di gravidanza fa scattare dei diritti per la lavoratrice come lo spostamento dai lavori che siano gravosi o pericolosi per la donna e il nascituro, tutela che continua fino ai 7 mesi di vita del bambino.

Solo nell'impossibilità dello spostamento ad altra mansione alla lavoratrice verrà concessa l'astensione posticipata (fino a 7 mesi dopo il parto) dal lavoro a rischio da parte della Direzione Provinciale del Lavoro della provincia dove è situata la ditta.

La donna comunque, a garanzia della salute propria e quella del bambino, **può rivolgersi alla Direzione Provinciale del Lavoro o al patronato sindacale** per ottenere informazioni sui rischi cui va incontro in ambiente di lavoro, sui propri diritti e su come comportarsi al fine di vederli rispettati.

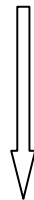
Qualora la lavoratrice ritenga o venga a conoscenza che il lavoro da lei svolto nel periodo di gravidanza, è tra quelli ritenuti a rischio per la salute sua e del bambino e quindi vietato dalla normativa anche per il periodo di allattamento e puerperio, potrà rivolgersi alla **Direzione Provinciale del Lavoro** per consegnare la domanda di astensione posticipata.

La Direzione Provinciale del Lavoro, se dovuto, anche con il parere dello SPSAL accerterà la presenza del rischio e anche la possibilità o meno allo spostamento della lavoratrice ad una mansione compatibile con lo stato di puerperio e allattamento.

PER LA TUTELA DELLA MATERNITA' NEI LUOGHI DI LAVORO

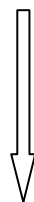
**PERCORSO PER LA LAVORATRICE PUERPERA NEL CASO DI
LAVORO A RISCHIO:**

LAVORATRICE PUERPERA
con **lavoro a rischio**



Si fa rilasciare il **certificato di nascita** del neonato
(in ospedale o in municipio oppure può essere compilata l'autocertificazione)
con questo certificato
(portare una copia anche al datore di lavoro)
e la **dichiarazione della ditta**
(domanda di astensione per lavoro a rischio)

SI RECA



alla **DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO**
della provincia dove risiede la ditta
che constaterà dalla dichiarazione del datore di lavoro
la possibilità o meno di spostare la lavoratrice ad una mansione non a rischio
compatibile con lo stato di puerperio/allattamento.

IL DATORE DI LAVORO POTRÀ DICHIARARE QUINDI CHE IL LAVORO

<p>NON È A RISCHIO:</p> <p>la Direzione Provinciale del Lavoro non autorizzerà l'astensione posticipata dal lavoro a rischio, la lavoratrice potrà tornare al lavoro non a rischio oppure potrà chiedere il congedo parentale (maternità facoltativa) all'INPS (6 mesi per la madre e 7 mesi per il padre)</p>	<p>È A RISCHIO</p> <p>e in azienda:</p>
--	--



<p>c'è la possibilità di essere spostate (il nuovo lavoro non è rischioso per il puerperio)</p> <p>la Direzione Provinciale del Lavoro non autorizzerà l'astensione posticipata dal lavoro a rischio, la lavoratrice potrà tornare al lavoro non a rischio oppure potrà chiedere il congedo parentale (maternità facoltativa) all'INPS (6mesi per la madre e 7 mesi per il padre).</p>	<p>non c'è la possibilità di essere spostate</p> <p>la Direzione Provinciale del Lavoro autorizzerà l'astensione posticipata dal lavoro a rischio fino ai 7 mesi di vita del bambino. Alla fine di tale periodo la lavoratrice potrà tornare al lavoro oppure potrà chiedere il congedo parentale (maternità facoltativa) all'INPS (6 mesi per la madre e 7 mesi per il padre).</p>
---	---

PER LA TUTELA DELLA MATERNITA' NEI LUOGHI DI LAVORO

PATOLOGIA

LAVORATRICE CON PATOLOGIA DELLA GRAVIDANZA

E' opportuno che lavoratrice in gravidanza **comunichi al datore di lavoro** il proprio stato.

Qualora il ginecologo riscontri alla donna una patologia della gravidanza che richieda l'astensione dal lavoro, produrrà un certificato (se formulato da ginecologo privato dovrà ottenere la convalida del Servizio Sanitario Regionale) che la lavoratrice dovrà allegare alla domanda di astensione dal lavoro da presentare alla Direzione Provinciale del Lavoro (della propria provincia di residenza) per ottenere l'autorizzazione all'astensione anticipata per patologia in gravidanza (lett. a art 17 DLgs 151/01).

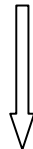
PER LA TUTELA DELLA MATERNITA' NEI LUOGHI DI LAVORO

PERCORSO PER PATOLOGIA DELLA GRAVIDANZA

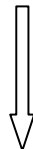
LAVORATRICE IN GRAVIDANZA



il **ginecologo** rilascerà il **certificato di patologia della gravidanza**
(se è un ginecologo privato recarsi presso l'Azienda Sanitaria di
appartenenza per la convalida*)
con questo certificato andare



alla **DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO (della provincia di
residenza della lavoratrice)** che rilascerà l'autorizzazione
per l'astensione dal lavoro per patologia della gravidanza



ASTENSIONE ANTICIPATA PER PATOLOGIA DELLA GRAVIDANZA

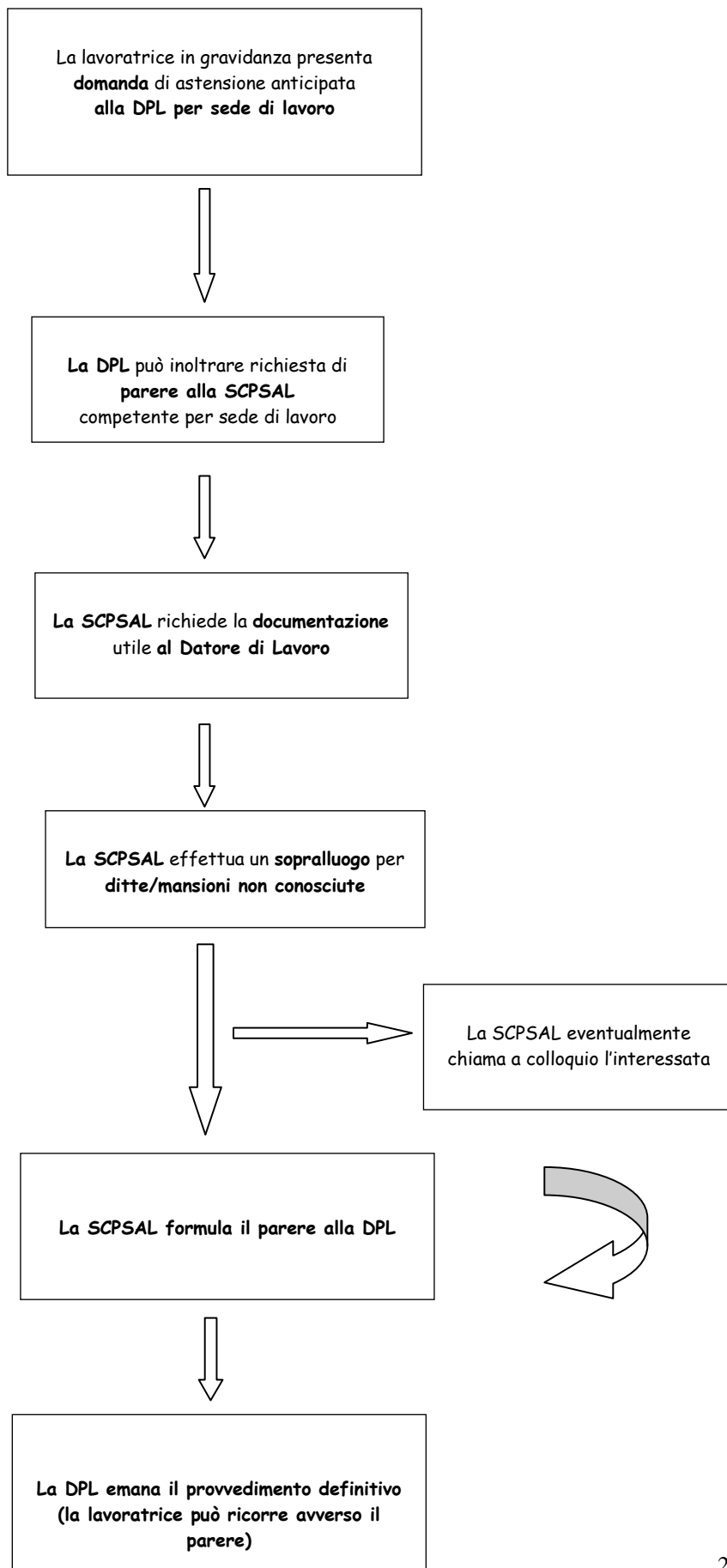
incluso il periodo di astensione obbligatoria (3 mesi dopo il parto)

poi seguire quanto riportato nella scheda informativa
per lavoratrici nel periodo del puerperio (fino a sette mesi dopo il parto)

* la convalida del certificato di gravidanza viene effettuata presso gli "Uffici Igiene" dei Distretti sanitari dell'ASS di residenza

Attività dell'organo di vigilanza

per l'ottenimento, in caso di lavoro a rischio, dell'astensione anticipata dal lavoro o del suo prolungamento dopo il parto, valida su tutto il territorio regionale FVG



RISCHI SPECIFICI

RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI

CLASSIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI

GRUPPO (1) – un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani.

GRUPPO (2) – un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

GRUPPO (3) – un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l' agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

GRUPPO (4) – un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

N.B. nel caso in cui l'agente biologico oggetto di classificazione non possa essere attribuito in modo inequivocabile ad uno fra i due gruppi sopraccitati, esso va classificato nel gruppo di rischio più elevato tra le due possibilità.

AGENTI BIOLOGICI PIU' COMUNI (gruppi di rischio 2 – 3 – 4)	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SULLA PUERPERA	PREVENZIONE IN AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
VIRUS: ROSOLIA (2)	Spesso non ci sono sintomi oppure: - eruzione cutanea con macchie rosa - febbre lieve e mal di testa	Spesso non ci sono sintomi oppure: - eruzione cutanea con macchie rosa - febbre lieve e mal di testa	vaccinazione eseguibile fino a 28 gg. prima del concepimento	1°trimestre: aborto 2°trimestre: sordità – malformazioni oculari –cardiopatie – anomalie scheletriche ed ematologiche Ittero - ritardo psicomotorio
VIRUS: VARICELLA (2)	- papule rosa pruriginose che evolvono in vescicole, pustole e poi in croste granulari - malessere generale	- papule rosa pruriginose che evolvono in vescicole, pustole e poi in croste granulari - malessere generale	Consigliata la vaccinazione per le donne in età fertile che non abbiano già avuto la malattia - evitare contatti con bambini che frequentano comunità scolastiche - isolamento dei casi accertati	1°trimestre: embriopatia (sindrome della varicella congenita) 2°3°corioretinite - lesioni cutanee – malformazioni facciali e degli arti – il neonato può sviluppare un'infezione particolarmente virulenta
VIRUS: CITOMEGALOVIRUS (2)	Spesso non ci sono sintomi oppure: - leggera febbre - malessere generale	Spesso non ci sono sintomi oppure: - leggera febbre - malessere generale	- Evitare contatti con bambini che frequentano comunità scolastiche - lavare spesso le mani	1°2°3°trimestre: effetti sul sistema nervoso centrale, sordità, corioretinite – epatosplenomegalia, ittero ritardo psicomotorio

<p>VIRUS: DELL'INFLUENZA (2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - febbre - dolori articolari - tosse - mal di gola - raffreddore 	<ul style="list-style-type: none"> - febbre - dolori articolari - tosse - mal di gola - raffreddore 	<p>Evitare ambienti chiusi affollati Lavarsi spesso le mani La vaccinazione può essere eseguita anche in gravidanza</p>	<p>Aumento del rischio di complicanze</p>
<p>VIRUS: HERPES tipo II (2)</p>	<p>Vescicole ed ulcere in sede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - labiale perilabiale – tipo I - organi genitali, zona anale – tipo II 	<p>Vescicole ed ulcere in sede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - labiale perilabiale – tipo I - organi genitali, zona anale – tipo II 	<p>Rapporti sessuali protetti</p>	<p>3° trimestre possibilità di trasmissione del virus al neonato durante il parto con ittero – epasplenomegalia compromissione del SNC lesioni della cute e mucose</p>
<p>VIRUS DELLE EPATITI: A (2) B (3) C (3)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - astenia - ittero 	<ul style="list-style-type: none"> - astenia - ittero 	<p>Evitare contatti con sangue e liquidi biologici Rapporti sessuali protetti</p>	<p>Epatite tipo A: 3° trimestre parto pretermine Epatite tipo B e C: 2° e 3° trimestre malattia congenita al passaggio nel canale del parto</p>
<p>PARASSITI: TOXOPLASMOSI (2)</p>	<p>Spesso non ci sono sintomi oppure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - febbre - aumento di volume dei linfonodi 	<p>Spesso non ci sono sintomi oppure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - febbre - aumento di volume dei linfonodi 	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare il contatto con gatti - Evitare lavori in agricoltura a contatto con la terra - Non mangiare carni e pesce crudi o poco cotti - Lavare bene le verdure da consumare crude 	<p>1° trimestre aborto 2° trimestre idrocefalo – ritardo mentale calcificazioni epatiche – corioretinite 3° trimestre (è il periodo più a rischio) ritardo mentale – corioretinite – epatosplenomegalia</p>

RISCHI DA AGENTI FISICI

AGENTE	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SULLA PUERPERA	PREVENZIONE	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
Rumore	L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Emergerebbe anche una diminuzione della durata media della gravidanza.	Non vi sono evidenze per cui il rumore possa porre problemi specifici alle donne che hanno partorito di recente o che allattano.	Allontanamento dall'esposizione per tutto il periodo della gravidanza quando i livelli di esposizione al rumore siano ≥ 8 h superiore a 80 dB A.	La maggior parte delle indagini epidemiologiche mettono in evidenza una riduzione di crescita del feto e quindi un minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che un'esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.
Vibrazioni/colpi	I colpi o gli urti improvvisi e le vibrazioni trasmesse in tutto il corpo in particolare a bassa frequenza, possono provocare aumento del numero di aborti, aumento delle complicanze in gravidanza e parti prematuri. Incidenza maggiore di chinetosi con accentuazione dei tipici disturbi di nausea e vomito. Lombalgie e sciatalgie	Le lavoratrici che allattano non sono esposte ad un rischio maggiore rispetto agli altri lavoratori.	Il lavoro deve essere organizzato in modo tale che le lavoratrici gestanti e puerpere non siano esposte ad attività che comportano rischi dovuti ad una vibrazione sgradevole che coinvolga il corpo intero, soprattutto a basse frequenze, microtraumi, scuotimenti oppure sobbalzi che interessano l'addome.	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso.
Vibrazioni mano-braccio	Possono provocare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici: la gravidanza favorisce l'instaurarsi o l'aggravarsi di tali patologie.	Possono provocare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici: l'allattamento favorisce l'instaurarsi o l'aggravarsi di tali patologie.	Il lavoro deve essere organizzato in modo tale che le lavoratrici gestanti e puerpere non siano adibite ad attività che comportino esposizione a tali agenti fisici	Al momento attuale non emergono effetti noti sul feto.
Atmosfera iperbarica (aria compressa, immersione subacquee)	Non è chiaro se le gestanti siano più esposte al rischio di contrarre la malattia dei cassoni o sviluppare embolie	Per le lavoratrici puerpere il rischio di contrarre la malattia dei cassoni appare leggermente più alto. Non vi sono prove di incompatibilità tra allattamento al seno e lavoro in atmosfere con aria compressa o immersione subacquee	Non esposizione delle lavoratrici gestanti ed in allattamento ad ambienti iperbarici.	Potenziati danni derivati dallo sviluppo di embolie durante la fase di gestazione

Coordinamento UOPSAL 25/02/2010

<p>Radiazioni Ionizzanti</p>	<p>Un danno cellulare in fase precoce si manifesta con il mancato impianto dell'embrione o con la morte dello stesso in utero. Ad organogenesi iniziata l'effetto consiste in malformazioni.</p>	<p>In allattamento un'esposizione a liquidi o polveri radioattivi può determinare una esposizione del bambino in seguito a contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o ingerite dalla madre possono passare nel latte e, attraverso la placenta, nel nascituro.</p>	<p>Non esposizione delle lavoratrici gestanti ed in allattamento a R.I.</p>	<p>Anomalie cromosomiche, malformazioni a carico del SNC, gravi ritardi mentali, aumentata probabilità di contrarre tumori alla nascita.</p>
<p>Radiazioni Non Ionizzanti</p>	<p>Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.</p>	<p>Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti.</p>	<p>Non ancora definiti interventi preventivi specifici.</p>	<p>Ad oggi gli studi epidemiologici non mostrano evidenze scientifiche su possibili danni al nascituro</p>
<p>Sollecitazioni termiche</p>	<p>Minore sopportazione del calore, frequenza di svenimenti e risentimenti da stress da calore. Meccanismi della termoregolazione in ambiente caldo meno efficaci a causa della vasodilatazione ed aumento della frequenza cardiaca fisiologica. Aumento del metabolismo basale con diminuzione delle riserve energetiche. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute delle gestanti. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura</p>	<p>Il rischio si riduce di norma dopo il parto ma non è certo con quanta rapidità migliori la tolleranza. L'allattamento può essere pregiudicato a causa della disidratazione da calore.</p>	<p>Le lavoratrici gestanti ed in allattamento non dovrebbero essere esposte per periodi prolungati a sollecitazioni termiche rilevanti.</p>	<p>Aumento del rischio di aborti spontanei per esposizione ad elevate temperature</p>

RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI, LAVORO A VIDEOTERMINALE, MOVIMENTI RIPETUTI ARTI SUPERIORI E LAVORO A BORDO DI MEZZI IN MOVIMENTO

FATTORE DI RISCHIO	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SUL PUERPERIO	PREVENZIONE	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Rilascio di catecolamine con aumento della pressione arteriosa, della irritabilità uterina e riduzione della perfusione placentare. Maggiore affaticamento e riduzione della resistenza al carico.	Maggiore affaticamento e una riduzione della capacità di resistenza al carico.	Gravidanza: evitare la movimentazione manuale non occasionale di pesi superiori a 3 kg. Puerperio: evitare mansioni con indice di movimentazione manuale superiore a 1.	Possibilità del verificarsi di lesioni al feto e parto prematuro.
MOVIMENTI RIPETUTI ARTI SUPERIORI	Predisposizione a lesioni dei legamenti/tendini (sindrome del tunnel carpale).	Predisposizione a lesioni dei legamenti/tendini.	Modificare tempi e frequenza delle pause. Fornire sedili ergonomici. Alternare con attività non a rischio.	Assenti.
LAVORO A BORDO DI MEZZI IN MOVIMENTO (muletto, nave, motoslitte, etc)	L'uso di mezzi di trasporto può esporre la donna a fatica, vibrazioni, stress, posture disagiati e infortuni.	Le lavoratrici che allattano non sono esposte ad un rischio maggiore rispetto agli altri lavoratori.	Divieto durante la gravidanza.	Nascite premature. Aborti spontanei.
LAVORO A VIDEOTERMINALE	La postura soprattutto se fissa, può aumentare i disturbi muscolo-scheletrici. Non sono conosciuti rischi specifici derivanti da radiazioni non ionizzanti.	Le lavoratrici che allattano non sono esposte ad un rischio maggiore rispetto agli altri lavoratori.	Opportuno assumere postura corretta e fare adeguate pause. Alternare postura seduta con quella eretta.	Assenti.

RISCHI DA AGENTI CHIMICI

GLOSSARIO:

Si parla di **TOSSICITA' RIPRODUTTIVA** dell'agente di rischio qualora gli effetti nocivi si verificano a livello del sistema riproduttivo.

Si parla invece di **TOSSICITA' DELLO SVILUPPO** se gli effetti si manifestano sul feto o sul bambino, sia prima che dopo la nascita. La tossicità riproduttiva e la tossicità dello sviluppo possono essere la conseguenza dell'esposizione paterna e/o materna ad agenti tossici nel periodo precedente al concepimento, durante lo sviluppo prenatale o nel periodo successivo alla nascita del bambino.

SOSTANZE MUTAGENE: possono indurre alterazioni genetiche nel lavoratore o nella lavoratrice esposti. Le mutazioni più gravi possono determinare aborto, mentre le più lievi si evidenziano come malformazioni congenite e malattie genetiche. Tra gli agenti mutageni più noti: benzene, radiazioni ionizzanti, farmaci antineoplastici.

SOSTANZE TERATOGENE: possono agire direttamente sull'embrione/feto durante lo sviluppo e causare malformazioni strutturali. L'esposizione a tali sostanze (ad es. metalli pesanti, farmaci antineoplastici, calore, radiazioni ionizzanti, alcuni solventi organici, pesticidi, alcuni virus e batteri) ha effetti di diversa gravità a seconda del trimestre di gravidanza in cui si verifica. Durante i primi mesi può causare malformazioni strutturali del feto o anche aborto spontaneo, mentre negli ultimi mesi può indurre basso peso e/o disordini funzionali nel neonato.

FRASI DI RISCHIO

R 40: possibilità di effetti irreversibili	R 60/62: può ridurre la fertilità
R 45: può provocare il cancro	R 61: può provocare danni ai bambini non ancora nati
R 46: può provocare alterazioni genetiche ereditarie	R 63: possibile rischio per i bambini non ancora nati
R 49: può provocare il cancro per inalazione	R 64: possibile rischio per i bambini allattati al seno

RISCHI DA AGENTI CHIMICI

FATTORE DI RISCHIO	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SUL PUERPERIO	PREVENZIONE	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
Solventi organici Idrocarburi aromatici (es. toluene, stirene)	Aborti spontanei, amenorrea, riduzione della fertilità.	Passano nel latte materno	Divieto di esposizione	Tumori cerebrali, leucemia, malformazioni congenite
Solventi organici Idrocarburi alifatici (es. esano)	Alterazioni ormonali, alterazioni del ciclo mestruale, aborti spontanei	Passano nel latte materno	Divieto di esposizione	Malformazioni a carico del sistema nervoso centrale e cardiovascolari
Idrocarburi alogenati	Infertilità, parto prematuro	Passano nel latte materno	Divieto di esposizione	Difetti alla nascita
Antineoplastici	Alterazioni del ciclo mestruale, aborti spontanei, riduzione della fertilità femminile.	Non ancora scientificamente provati	Divieto di esposizione	Malformazioni, teratogenicità
Gas anestetici	Aborti spontanei, riduzione fertilità femminile.	Non ancora scientificamente provati	Divieto di esposizione	Basso peso alla nascita
Mercurio e derivati alchilici e fenilici	Alterazione del ciclo mestruale, aborti spontanei, nati morti	Passano nel latte materno	Divieto di esposizione	Disturbi del sistema nervoso centrale.
Manganese	Alterazioni sulla fertilità maschile	Passa nel latte materno	Divieto di esposizione	Ritardo mentale, deficit della crescita intrauterina, malformazioni congenite.
Nichel (per inalazione)	Alterazioni sulla fertilità maschile	Passa nel latte materno	Divieto di esposizione	Ritardo mentale, deficit della crescita intrauterina, malformazioni congenite.
Cadmio	Alterazioni sulla fertilità maschile	Passa nel latte materno	Divieto di esposizione	Deficit della crescita intrauterina.
Fitofarmaci (pesticidi, fungicidi, erbicidi, insetticidi)	Alterazione del ciclo mestruale, riduzione della fertilità	Passano nel latte materno	Divieto di esposizione	Deficit sensoriali, deficit dello sviluppo motorio.
Monossido di carbonio	Maggior sensibilità agli effetti dell'ipossia (più accentuata nelle fumatrici).	Effetti non noti	Divieto di esposizione	Ipossia nel nascituro.

Coordinamento UOPSAL 25/02/2010

Piombo	Alterazioni ormonali, alterazioni del ciclo mestruale, aborti spontanei. Attraversa la placenta a partire dalla 12° settimana	Passa nel latte materno e nel sangue	Divieto di esposizione	Deficit mentale permanente, deficit della crescita intrauterina, malformazioni congenite, anomalie comportamentali. Basso peso alla nascita
--------	---	--------------------------------------	------------------------	---

RISCHI GENERICI

PERICOLI GENERICI: situazioni lavorative di disagio nelle quali non è tangibile l'agente nocivo.

PERICOLI GENERICI A CUI POSSONO ESSERE ESPOSTE LE LAVORATRICI

FATTORI DI RISCHIO	EFFETTI SULLA GESTANTE	EFFETTI SULLA PUERPERA	PREVENZIONE	EFFETTI SUL FETO/NEONATO
FATICA PSICOFISICA	Orari di lavoro prolungati, lavoro a turni, pendolarismo*, sono condizioni che inducono un affaticamento mentale o fisico che aggravano la stanchezza e i disturbi (iperemesi gravidica) correlati alla gravidanza.	Orari di lavoro prolungati e lavoro a turni, sono condizioni che inducono un affaticamento mentale o fisico che aggravano la stanchezza correlata al periodo post natale.	Modificare orari e condizioni di lavoro compresi tempi e frequenza delle pause.	Neonati sottopeso. Nascite premature.
ATTIVITA' IN POSTURA ERETTA	(più del 50% dell'orario di lavoro nella stessa posizione) A seguito dell'aumento del volume addominale possibile compressione sulle vene addominali e pelviche che riducendo il ritorno venoso dalla pelvi può determinare un aumento del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Disturbi lombari.	Disturbi lombari. Possibilità di tromboembolie degli arti inferiori.	Modificare tempi e frequenza delle pause. Fornire sedili ergonomici. Alternare postura eretta a quella seduta.	Neonati sottopeso. Nascite premature. Aborti spontanei.
ATTIVITA' IN POSTURA SEDUTA	Facilita infiammazioni e infezioni vaginali ed un incremento di trombosi o embolia agli arti inferiori. Disturbi dorso lombari.	Disturbi dorso lombari. Possibilità di trombo embolie degli arti inferiori.	Modificare tempi e frequenza delle pause. Alternare postura eretta a quella seduta.	/
LAVORO IN POSTAZIONI SOPRAELEVATE	Lavorare per esempio su scale o piattaforme fisse o mobili può determinare cadute dall'alto con traumi di entità variabile.	/	Divieto di adibire le gestanti ad attività in postazioni elevate	/

LAVORO SOLITARIO	Maggiore necessità di urgente bisogno di un medico/soccorso. /	Assicurare la disponibilità di aiuto e di adeguati sistemi di comunicazione /
------------------	--	---

* **PENDOLARISMO:** la percorrenza da casa al lavoro non è normata dalla legislazione nazionale. Tale evenienza viene presa in considerazione nelle linee direttrici della Comunità Europea. Pertanto, si ritiene opportuna una valutazione caso per caso, considerando questi fattori:

- a) **distanza** (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno)
- b) **tempo di percorrenza** (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno)
- c) **numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati** (impiego di 2 o più mezzi)
- d) **caratteristiche del percorso** (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.).

Dalla valutazione di quanto sopra si potrà stabilire il periodo di astensione: un mese anticipato oppure nel caso di più fattori concomitanti, per tutto il periodo della gravidanza.

ASPETTI DELLA GRAVIDANZA CHE POSSONO RICHIEDERE ADATTAMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:

ASPETTI DELLA GRAVIDANZA	FATTORI DA MODIFICARE
Malessere mattutino	Primi turni; esposizione ad odori forti o nauseabondi; ventilazione carente; spostamenti; trasporti.
Mal di schiena	Postura eretta prolungata; movimentazione carichi; problemi posturali.
Problemi circolatori, varici, emorroidi	Postura eretta prolungata; postura seduta prolungata.
Destrezza, agilità	Esigenze posturali.
Aumento del volume corporeo	Problemi legati al lavoro in spazi ristretti; uso di indumenti protettivi; attrezzature di lavoro.
Stanchezza	Mancanza di pause; orari di lavoro troppo lunghi; ritmi intensi di lavoro.
Bisogno frequente di urinare	Difficoltà a lasciare il posto di lavoro; disponibilità di servizi igienici.

MANSIONI SPECIFICHE

In questa parte delle linee guida vengono prese in esame mansioni assai diffuse e per le quali si rende opportuno fornire indicazioni per la gestione di situazioni di gravidanza e post-parto. Tali indicazioni non devono essere considerate un modello rigido da adottare passivamente, ma un orientamento utilizzabile dagli operatori della sicurezza.

OPERATRICE ECOLOGICA (raccolta di rifiuti solidi urbani)	Fattori di rischio		Misure di prevenzione
	Contenuto della mansione		
	Gravidanza	Post-parto	
Raccolta e spazzamento manuale (spazzamento strade e pulizia pozzetti) Raccolta siringhe nei giardini Svuotamento cestini	rischio biologico postura in piedi per oltre il 50% del turno microclima (valutare turni e tempo di stazionamento in strada) movimenti ripetuti movimentazione manuale carichi	rischio biologico movimenti ripetuti * movimentazione manuale carichi*	Mansione alternativa oppure astensione anticipata/prolungata
Raccolta semiautomatica: addetto al carico/scarico cassonetti	vibrazioni total body rumore >80dB movimentazione manuale carichi	vibrazioni total body* rumore* movimentazione manuale carichi*	Mansione alternativa oppure astensione anticipata/prolungata
Addetto autospazzatrici	postura fissa seduta vibrazioni total body	vibrazioni total body*	oppure assenza di rischio per il post-parto

ASSISTENTE ALLA PERSONA	Fattori di rischio		Misure di prevenzione
	Contenuto della mansione		
	Gravidanza	Post-parto	
Pulizie ambientali (pulizia generale alloggio, cambio biancheria, pulizia servizi igienici, raccolta e trasporto rifiuti, pulizie a fondo, ecc)	movimentazione manuale carichi movimenti ripetuti postura in piedi per oltre il 50% del turno	movimentazione manuale carichi* movimenti ripetuti*	Mansione alternativa oppure astensione anticipata/prolungata
Aiuto alla persona (per lavarsi, camminare, mangiare, deambulare, ecc)	movimentazione carichi	movimentazione carichi*	
Interventi igienico-sanitari (cura piaghe da decubito, piccole medicazioni, ecc)	rischio biologico	rischio biologico	

ADDETTA ALLE CUCINE Contenuto della mansione	Fattori di rischio		Misure di prevenzione
	Gravidanza	Post-parto	
	movimentazione materie prime da dispense, celle frigorifere	movimentazione manuale carichi microclima	
preparazione, cottura, confezionamento cibi	postura in piedi per oltre il 50% del turno movimenti ripetuti	movimenti ripetuti*	
lavaggio stoviglie	movimentazione manuale carichi	movimentazione carichi*	

PARRUCCHIERA/ESTETISTA Contenuto della mansione	Fattori di rischio		Misure di prevenzione
	Gravidanza	Post-parto	
	Lavaggio, taglio dei capelli, messa in piega, trattamenti (tintura, decolorazione)	rischio chimico** postura in piedi per oltre il 50% del turno movimenti ripetuti	
Trattamenti del corpo	sforzi fisici (massaggi) posture disergonomiche rischio biologico (pedicure, manicure)	rischio biologico**	

ADDETTA ALLA RECEPTION Contenuto della mansione	Fattori di rischio		Misure di prevenzione
	Gravidanza	Post-parto	
	Accoglienza e gestione pratiche ospiti	lavoro a turni lavoro notturno	

ASSISTENTE ALLA POLTRONA Contenuto della mansione	Fattori di rischio		Misure di prevenzione
	Gravidanza	Post-parto	
	Assistenza a procedure invasive (estrazione, pulizia tartaro, etc.)	rischio biologico posture incongrue	

Preparazione amalgama	rischio chimico		
ADDETTA LAVASECCO			
Contenuto della mansione	Fattori di rischio		Misure di prevenzione
	Gravidanza	Post-parto	
Stiro	postura in piedi per oltre il 50% del turno microclima caldo movimentazione manuale carichi	movimentazione carichi*	Mansione alternativa oppure astensione anticipata/prolungata oppure assenza di rischio nel post-parto
Lavaggio	rischio chimico (solventi clorurati, smacchiatori) postura in piedi per oltre il 50% del turno movimentazione manuale carichi	rischio chimico** movimentazione manuale carichi*	Mansione alternativa o astensione anticipata/prolungata

ADDETTA LAVORAZIONE CARNI (PROSCIUTTIFICIO)			
Contenuto della mansione	Fattori di rischio		Misure di prevenzione
	Gravidanza	Post-parto	
Addetta stuccatura/sugnatura prosciutti	movimentazione manuale carichi movimenti ripetuti postura in piedi per oltre il 50% del turno sbalzi termici	movimentazione carichi* movimenti ripetuti*	Mansione alternativa oppure astensione anticipata/prolungata oppure assenza di rischio nel post-parto
Addetta affettatura	movimenti ripetuti postura in piedi per oltre il 50% del turno lavori in celle frigorifere	movimenti ripetuti*	Mansione alternativa oppure astensione anticipata/prolungata oppure assenza di rischio nel post-parto

ADDETTE AI SUPERMERCATI Contenuto della mansione	Fattori di rischio		Misure di prevenzione
	Gravidanza	Post-parto	
	Cassiera	movimentazione manuale carichi movimenti ripetuti postura fissa	
Magazziniera (guida muletti, uso transpallet manuali)	movimentazione manuale carichi vibrazioni total body	movimentazione manuale carichi* vibrazioni total body*	
Banconiera (pulizia attrezzature, taglio, confezionamento, accesso celle, ecc)	movimentazione manuale carichi movimenti ripetuti irritanti/allergeni postura in piedi per oltre il 50% del turno	movimentazione manuale carichi* movimenti ripetuti*	
Addetta macelleria (taglio, pulizia attrezzature, accesso celle, ecc)	movimentazione manuale carichi movimenti ripetuti irritanti/allergeni sbalzi temperatura	movimentazione manuale carichi* movimenti ripetuti*	

OPERAIA SETTORE AGRICOLO Contenuto della mansione	Fattori di rischio		Misure di prevenzione
	Gravidanza	Post-parto	
	Addetta potatura	movimentazione manuale carichi movimenti ripetuti postura fissa/postura in piedi per oltre il 50% del turno	
Addetta macchine agricole	rumore > 80 dB(A) movimentazione manuale carichi vibrazioni total body	rumore* movimentazione manuale carichi*	
Addetta allevamento animali	movimentazione manuale carichi postura in piedi per oltre il 50% del turno	movimentazione manuale carichi*	

	Rischio biologico (zoonosi=malattie infettive animali)	rischio biologico	oppure assenza di rischio nel post-parto
Concimazione / Irrorazione con prodotti fitosanitari	rischio chimico (prodotti fitosanitari-concimi) stazione eretta prolungata movimentazione manuale carichi posture incongrue microclima sfavorevole	rischio chimico	Mansione alternativa oppure astensione anticipata/prolungata

OPERAIA SETTORE METALMECCANICO Contenuto della mansione	Fattori di rischio		Misure di prevenzione
	Gravidanza	Post-parto	
	Addetta macchine utensili	movimentazione manuale carichi movimenti ripetuti postura fissa/postura in piedi per oltre il 50% del turno irritanti/allergeni (lubrificanti/solventi) rumore >80dB	
Magazziniera (guida muletti, uso transpallet manuali)	movimentazione manuale carichi vibrazioni total body	movimentazione manuale carichi* vibrazioni total body*	Mansione alternativa oppure astensione anticipata/prolungata
Addetta verniciatura	movimentazione manuale carichi movimenti ripetuti irritanti/allergeni (vernici, solventi) postura in piedi per oltre il 50% del turno	movimentazione manuale carichi* movimenti ripetuti* rischio chimico	oppure assenza di rischio nel post-parto

OPERAIA SETTORE LEGNO Contenuto della mansione	Fattori di rischio		Misure di prevenzione
	Gravidanza	Post-parto	
	Addetta macchine utensili	movimentazione manuale carichi movimenti ripetuti postura fissa/postura in piedi per oltre il 50% del turno Cancerogeni/irritanti/allergeni (polvere di legno/formaldeide/solventi) rumore >80dB	

Coordinamento UOPSAL 25/02/2010

Magazziniera (guida muletti, uso transpallet manuali)	movimentazione manuale carichi vibrazioni total body postura fissa ortostatica/seduta	movimentazione manuale carichi*	Mansione alternativa oppure astensione anticipata/prolungata oppure assenza di rischio nel post-parto
Addetta verniciatura	movimentazione manuale carichi movimenti ripetuti irritanti/allergeni (vernici, solventi) postura in piedi per oltre il 50% del turno	movimentazione manuale carichi* movimenti ripetuti* rischio chimico	Mansione alternativa oppure astensione anticipata/prolungata oppure assenza di rischio nel post-parto
Addetta carteggiatura/levigatura e addetta assemblaggio/tappezzaggio	movimentazione manuale carichi movimenti ripetuti cancerogeni/tossici/allergeni (polvere di legno, colle, stucchi)	movimentazione manuale carichi* movimenti ripetuti rischio chimico**	Mansione alternativa oppure astensione anticipata/prolungata oppure assenza di rischio nel post-parto

TAPPEZZIERA (produzione mobili) Contenuto della mansione	Fattori di rischio		Misure di prevenzione
	Gravidanza	Post-parto	
Taglio tessuti, fodere, pelle (taglio automatizzato oppure manuale con taglierina)	movimentazione manuale carichi movimenti ripetuti posture disergonomiche postura in piedi per oltre il 50% del turno polveri (pelle)	movimentazione manuale carichi* movimenti ripetuti*	Mansione alternativa oppure astensione anticipata/prolungata
Cucito (uso di macchine da cucire)	postura fissa seduta movimenti ripetuti uso di pedale	movimenti ripetuti*	Mansione alternativa oppure astensione anticipata/prolungata
Assemblatore (rivestimento cuscini, spalliere)	sforzo fisico movimenti ripetuti movimentazione manuale carichi rischio chimico (colle, pulitori)	movimenti ripetuti* movimentazione manuale carichi* rischio chimico**	Mansione alternativa oppure astensione anticipata/prolungata

EDUCATRICE/INSEGNANTE Contenuto della mansione	Fattori di rischio		Misure di prevenzione
	Gravidanza	Post-parto	
Educatrice asili nido/scuole dell'infanzia (accudimento, sollevamento bambini 0-6 anni)	rischio biologico posture incongrue sforzo fisico	rischio biologico	Mansione alternativa oppure astensione anticipata/prolungata

OPERATRICI SANITARIE (infermiere professionali, OSS, ausiliarie, AS; medici, tecnici radiologia, TDP, etc.)	Vedi “Linee guida tutela lavoratrici madri nel settore sanità” http://www.sanita.fvg.it/ars/specializza/progetti/allegati/gravidanzeglobaleok2002.doc
---	---

- ***l'astensione dalla mansione dipende dall'entità del rischio da esposizione a rumore, vibrazioni, dal sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e dal carico di lavoro per le addette a mansioni che prevedono la movimentazione manuale di pesi e l'adozione di posture fisse.**
- **** valutare il rischio chimico e biologico caso per caso**

BIBLIOGRAFIA

- I.S.S. Epicentro
- Linee guida per la tutela delle lavoratrici madri nel settore della sanità – Regione FVG
- Metti al sicuro la tua gravidanza – Linee guida – Regione Toscana
- COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE Bruxelles, 05.10.2000 COM(2000) 466 definitivo: COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE sulle linee direttrici per la valutazione degli agenti chimici, fisici e biologici, nonché dei processi industriali ritenuti pericolosi per la sicurezza o la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (direttiva 92/85/CEE del Consiglio)
- I.N.A.I.L. - Donna salute e lavoro. La salute riproduttiva. Rischi e prevenzione (Edizione 2001)
- I.N.A.I.L - Donna, salute e lavoro – La lavoratrice in gravidanza: il rischio, la prevenzione, la tutela (Edizione 2002)
- Dossier Ambiente n°57 / 2002 Donna Salute e Lavoro
- Tutela delle Lavoratrici Madri, Azienda U.L.S.S. 18 Rovigo Dipartimento di Prevenzione S.P.I.S.A.L.
- Gold EB, Tomich E: Occupational hazards to fertility and pregnancy outcome; Occup Med. 1994 Jul-Sep; 9(3):435-69
- Stentebjerg M et al.: The influence of physical work conditions on adverse pregnancy outcomes; Ugeskr Laeger. 2006 Nov 27; 168(48):4188-95
- Dossier Ambiente suppl. 37 1997
- Linee guida per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri – AUSL Bologna AUSL Imola SSR Emilia Romagna 1/2008